

«Milano non è in declino, i progetti avanzano»

De Corato: insultano Albertini perché è scomodo. La città è migliorata, basta con le accuse

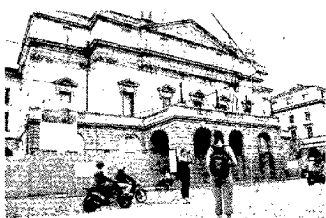


IN COMUNE Il vicesindaco Riccardo De Corato con il sindaco Gabriele Albertini



TROPPI PALI IN STRADA

Troppi pali? Non li ha certo messi Albertini. E comunque abbiamo già preparato il piano di riordino: la depalificazione



LA NUOVA SCALA

Non abbiamo progetti per il futuro? E la ristrutturazione della Scala, cos'è? Fra l'altro, negli ultimi 60 anni nessuno aveva mai osato gestire questo cantiere



PARCHI E GIARDINI CURATI

La qualità della vita è peggiorata? Abbiamo raddoppiato il verde a disposizione dei milanesi e siamo impegnati sulla pulizia di parchi e giardini



MARCIAPIEDI PULITI

La città è sporca? Siamo passati dall'emergenza rifiuti del '97 ai sacchi spariti dalle strade. Certo, dobbiamo insistere sui marciapiedi: ma ne abbiamo 4 mila chilometri.

«Siamo alle solite». Cioè?

«Ogni tanto qualcuno si alza, con motivazioni più o meno nobili, e getta impropri e insulti contro il sindaco, sostenendo che Milano è ridotta a un disastro. Una volta è un politico, poi c'è l'imprenditore, l'economista, l'intellettuale...».

Forse c'è un fondo di vero.

«Forse dà fastidio uno che prende 500 mila voti senza aver appeso manifesti o distribuito santini. Forse dà fastidio una giunta che in pochi anni ha dato alla città 5 mila miliardi di vecchie lire per opere pubbliche, senza che un suo amministratore sia stato coinvolto in vicende giudiziarie».

Riccardo De Corato ha sulla scrivania l'intervista rilasciata da Luigi Crespi, imprenditore amico di Berlusconi che trasferi-

sce la sua grande azienda a Roma, accusando il declino di Milano. «Un'intervista sgradevole — ribatte De Corato — perché neppure l'opposizione sostiene tesi così violente, irrisconoscute, perché Crespi è uomo che ha molti rapporti con la nostra area di riferimento e distruttiva, perché contesta per il gusto di contestare».

Senatore, non è troppo facile liquidare questa presa di posizione come un attacco di isteria?

«Se il quadro fosse quello dipinto da questo e da tutti quelli che ogni tanto si svegliano e attaccano Albertini, non avremmo così tanta gente che viene a vivere a Milano, non sarebbe cresciuto il valore delle case di periferia, non avremmo tanti dati che ci danno conforto».

Quali dati?

«L'inflazione a Milano è più bassa che a Bari, la media pro capite di opere pubbliche realizzate è di 1 milione 200 mila lire per abitante rispetto alla media nazionale di 456 mila. E questi interventi hanno creato 137 mila nuovi posti di lavoro, esclusi gli addetti al cablaggio».

Forse però molti interventi erano della prima giunta Albertini. Si è esaurito quel ciclo?

«Indubbiamente la prima giunta Albertini contava su personaggi di spicco e per altro questa esperienza milanese è stato il loro trampolino di lancio. Ci sono però da considerare anche altri fattori: avrei voluto vedere quella giunta alle prese con le vacche magre di questi ultimi due anni... Per risolvere tutto, potremmo aumentare tasse e tariffe: ma non lo facciamo. Qualcuno vuole notare anche questo?».

Milano più sporca?

«I sondaggi dell'Amsa dicono il contrario e sicuramente l'impegno e le

iniziative avviate sono molte più di quelle del passato. Certo, i marciapiedi sono spesso sporchi: ma abbiamo anche 4 mila chilometri di marciapiedi».

Milano meno vivibile?

«Non direi proprio. Abbiamo molti più parchi, il verde è più curato, ci sono spazi gioco per i bambini, abbiamo illuminato le periferie e ci sono 6 milioni di metri quadrati di aree dismesse che stanno riprendendo forma».

Milano piena di pali?

«Ma non li ha messi Albertini! Anzi, noi stiamo per avviare il piano per il riordino di tutti i pali: la depalificazione».

Milano meno sicura?

«Leggo i dati pubblicati su autorevoli settimanali: in base ai reati commessi, prima di Milano ci sono Roma e Bologna, Rimini e Genova, Torino e

Firenze, Trieste e Prato».

Ma voi non avete la sensazione che in città ci sia

malumore nei confronti dell'amministrazione?

«Il discorso è diverso. Questa giunta al suo secondo mandato sta affrontando questioni spinose e impopolari: qui si parla di road pricing, di telecamere che danno multe a raffica, di sosta a pagamento per i residenti, di tassisti. È evidente che si creano malumori».

E dov'è il progetto per questa città?

«Il progetto si chiama Teatro alla Scala, Castello Sforzesco, Arengario, Museo del presente alla Bovisa, Città delle Culture all'Ansaldo, palazzo Reale, Biblioteca europea. Senza contare le infrastrutture: Milano offrirà collegamenti ai comuni dell'hinterland con le metropolitane 4 e 5. Questo è il nostro progetto: è sfida chiunque a sostenere che non stiamo pensando in grande».

Elisabetta Soglio

«In pochi anni
investiti
5 mila miliardi
di vecchie lire
per opere
pubbliche»

**Il vicesindaco:
Crespi? Parole
sgradevoli,
sostiene tesi più
aggressive
dell'opposizione**